

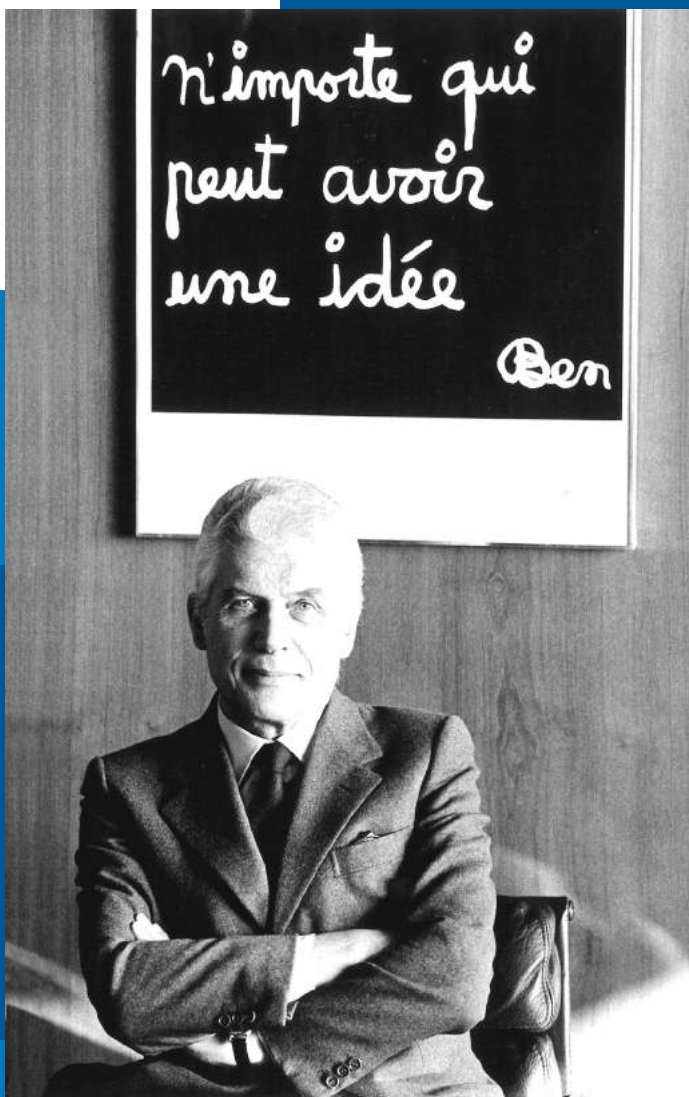


CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

# GIANLUIGI GABETTI

## IL TORINESE DELL'ANNO

# 2014





Il Premio "Il Torinese dell'anno", istituito 38 anni fa dalla nostra Camera di commercio, vuole, in deroga allo stile di riservatezza che ci contraddistingue, celebrare quei torinesi, di nascita o di adozione, che hanno contribuito alla visibilità nazionale ed internazionale di Torino in campo economico, culturale o sociale. Siamo convinti, infatti, che questo riconoscimento e la celebrazione che da questo ne deriva, possano essere di stimolo e di ispirazione per le nuove generazioni.

Per il Premio 2014 abbiamo scelto Gianluigi Gabetti, uomo conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, che, sin dai primi passi della sua lunga carriera ha fatto del mondo la sua casa e ha saputo portare responsabile innovazione in tutti gli ambiti nei quali ha operato: dalla musica e dall'arte moderna per arrivare all'industria ed alla finanza.

Mi fa piacere testimoniare che, grazie all'amicizia fraterna con suo figlio Alessandro, ho potuto frequentarlo durante ormai quasi mezzo secolo e poter così ricevere numerosi stimoli, che hanno contribuito alla mia crescita personale e professionale ed in particolare una frase che mi disse quando decisi di rientrare in Italia, dopo alcuni anni passati a lavorare all'estero: "Non perdere l'abbrivio!". Ed è proprio questa frase che penso possa riassumere la tenace e sabauda operosità che guida e spinge noi Torinesi.

Celebriamo dunque Gianluigi Gabetti come Torinese dell'anno 2014 "per aver rappresentato nella sua lunga carriera manageriale i più alti valori della torinesità, mettendo a disposizione della maggiore realtà industriale italiana le proprie straordinarie competenze imprenditoriali e finanziarie con impegno e lealtà e contribuendo con lungimirante visione alla continuità dell'azienda e alla creazione di occupazione e innovazione."

Torino, 13 dicembre 2015

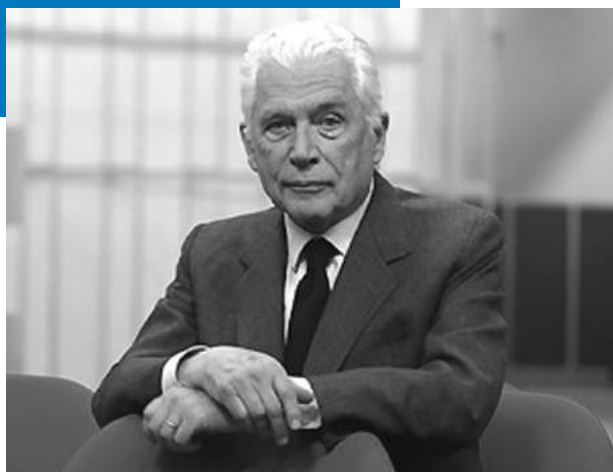
*Vincenzo Ilotte*

Presidente

della Camera di commercio di Torino



*Gianluigi Gabetti con Vincenzo Ilotte e Alessandro Gabetti*



## Le radici della mia Torinesità

*“Per tante famiglie come la nostra, la Torinesità che stava maturando da secoli, nel corso dell'Ottocento divenne Patria, attraverso il progressivo avvicinamento dalla monarchia sabauda al popolo, soprattutto sotto la spinta della borghesia.*

*Già nel 1500 erano sorte istituzioni che favorirono quel processo. Basti pensare all'Ordine Mauriziano che fin da quell'epoca incominciò ad andare incontro alle esigenze della popolazione, anzitutto attraverso la creazione di un Ospedale, diventato oggi uno dei principali in Europa.*

*L'Ordine Mauriziano diede vita anche ad altre realtà, quali la Palazzina di Caccia di Stupinigi, oggi un Museo, dove per secoli i Savoia ospitarono le Case Regnanti europee: deboli sul piano delle arti e delle lettere, ricambiavano in tal modo gli inviti ricevuti per gli spettacoli teatrali di Parigi, Vienna e altri.*

*Altra istituzione assai rilevante fu il Monte di Pietà, dalla quale sorse l'Istituto San Paolo, oggi Intesa Sanpaolo, una delle più importanti d'Europa.*

*Tra le altre Istituzioni che nei secoli hanno arricchito la nostra Città, va ricordata l'Università, importante centro non solo per gli studi, ma anche per i movimenti liberali che alimentarono il Risorgimento.*

*Né si devono dimenticare l'Accademia delle Scienze e l'Istituto Galileo Ferraris, che in vari momenti sono stati di notevole importanza nella formazione del Politecnico.*

*Infine, meritano la dovuta attenzione gli importanti poli della Cristianità, fondati da Don Giovanni Bosco, da Padre Giuseppe Cottolengo e da molte altre figure spirituali.*

*Tutto ciò contribuì a formare quella Torinesità alla quale tanto dobbiamo, ed io stesso ancor più oggi, nel ricevere inopinatamente un premio proprio a quel titolo.”*

Gianluigi Gabetti

## Gianluigi Gabetti

---

Nasce a Torino il 29 agosto del 1924 da Elena Davicini e Ottavio Gabetti, "Servitore dello Stato", come soleva identificarsi il padre, volontario nella Prima Guerra Mondiale e poi Prefetto "di carriera" esperto di diritto amministrativo. Ottavio viene ricordato anche per i suoi continui contrasti con i gerarchi del "Regime Fascista", mentre la madre Elena Davicini è nipote di uno dei primi deputati "liberali" eletti al Parlamento Subalpino, noto anche come principale progettista del Canale Cavour. Il fratello di Gianluigi, Roberto (1925-2000), Professore ordinario della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, è ancora ricordato come progettista innovativo e colto studioso.

Dopo le difficoltà del regime fascista e della guerra, nel 1946 Gianluigi si laurea a pieni voti in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, avendo come relatore il professor Paolo Greco, con la tesi "I rapporti di controllo fra le Società per Azioni", tema al quale dedicherà gli ultimi 40 anni della sua vita di lavoro.

Nel 1961 sposa Bettina. Dal matrimonio nascono Cristina, oggi giornalista e scrittrice, e Alessandro, che gli hanno dato sei nipoti.

La vita professionale di Gianluigi Gabetti si sviluppa attraverso tre periodi: l'inizio in Banca Commerciale Italiana, l'esperienza in Olivetti e infine il lungo ed entusiasmante periodo nel Gruppo IFI-Exor-Fiat.

### A Torino in Banca Commerciale Italiana

Gianluigi Gabetti comincia a lavorare nel 1946 nella Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana, dove raggiunge il grado di Vice Direttore. Solo al momento di lasciare la banca, nel 1959 incontra il Presidente Raffaele Mattioli che tenta invano di dissuaderlo dal passare all'Olivetti e con cui stabilirà assidui rapporti fino alla sua scomparsa nel 1973.

### Con Olivetti a New York

Nel 1959 l'ingegner Adriano Olivetti lo assume personalmente in azienda. Nello stesso anno, dopo un breve periodo in Italia, Gianluigi si trasferisce negli Stati Uniti, in relazione all'acquisizione della Società Underwood, diventandone dapprima



*A New York con Elserino Piol per il lancio della P101*

Financial Vice President e in seguito Presidente. Per il suo operato, la Bema – Business Equipment Manufacturers lo nomina Vice Presidente dell'Associazione. A New York Gabetti coltiva anche le sue passioni culturali e musicali e proprio nel vivace contesto americano avviene l'incontro con l'Avvocato Giovanni Agnelli, che cambierà la sua vita.

### Una vita nel Gruppo Agnelli

È il 1971 quando l'Avvocato lo invita a ricoprire la carica di Direttore Generale dell'IFI- Istituto Finanziario Industriale. Gianluigi ne diventa poi Amministratore Delegato, assumendo anche numerose cariche nelle società del Gruppo Agnelli.



*Con l'Avvocato Agnelli*

Insieme con l'Avvocato, capo carismatico di un gruppo assai diversificato, Gianluigi si impegna a salvaguardare, in primis, il controllo della Fiat. Una politica condivisa con Umberto Agnelli, Vice Presidente, e con i vertici dell'azienda: Cesare Romiti, Paolo Mattioli e un gruppo di valorosi dirigenti che, anche attraverso una completa riorganizzazione, imprimono all'azienda un vigoroso impulso.

In IFI, Gianluigi Gabetti avvia un vasto processo di diversificazione rispetto a Fiat, attraverso l'attivazione di due sub holdings: IFIL, utilizzata per i significativi investimenti in Italia nei primi anni '80 sotto la presidenza di Umberto Agnelli e con l'amministratore delegato Mario Garraffo, e IFINT che opera sul piano internazionale e a cui Gianluigi dedica una parte crescente del suo tempo.

IFINT aveva iniziato a operare nel settore immobiliare prima negli USA con CPI (Centri Commerciali), acquistata congiuntamente con la Banca Lazard di New York, e poi in



*Con Umberto Agnelli*

Francia con Maison Phoenix. Negli investimenti successivi IFINT fa ricorso in larga misura al “leveraged buy out”, con prudente rapporto debt/equity consigliato dal capo della Banca Lazard, il mitico André Meyer, destinato a diventare, dopo anni di reciproca stima professionale, il miglior amico di Gabetti negli USA, insieme a David Rockefeller. Seguono interventi nel settore editoriale, assicurativo e cementiero. Ma gli investimenti più importanti sono nel Rockefeller Center a New York e nella EXOR S.A. di Parigi, con interessi nei settori delle acque minerali, dell’agroalimentare, dell’immobiliare e del turismo. Oltre che in Europa e in Nord America, IFINT si muove anche in Asia con successo.

Questo insieme di assets arricchisce il patrimonio di IFINT che, dall’iniziale dotazione di 300 milioni di dollari, nel 1999 viene valutata circa 3 miliardi, maturando nel tempo un ritorno di oltre 10% annuo composto. Il tutto è poi oggetto di un’OPA lanciata dalla Accomandita GA e C., che fa riaffluire in IFI e IFIL le liquidità necessarie per colmare i debiti, formati soprattutto per sottoscrivere aumenti di capitale della Fiat e per riassumere una politica di dividendi. Anche in questa occasione la famiglia Agnelli, che mai aveva negato alla Fiat i fondi necessari per far fronte ai ripetuti aumenti di capitale, rimane fedele a quella tradizione.

Nei suoi ruoli di Amministratore con ampie deleghe gestionali e strategiche, Gianluigi mantiene sempre il sostegno e la condivisione dei suoi principali azionisti, l’Avvocato Giovanni Agnelli per IFI e IFINT e il Dottor Umberto Agnelli per IFIL.

### **Un network “internazionale”**

Negli USA Gianluigi Gabetti crea un’importante relazione con la Banca Lazard, presieduta da Michel David Weill, nella persona di André Meyer: un grande amico per Gabetti, impareggiabile esperto di finanza internazionale e soprattutto prezioso consigliere sul piano strategico e operativo, ormai scomparso.

Gianluigi avvia ottime relazioni anche con altre banche: principalmente la Chase Manhattan Bank, durante la Presidenza di David Rockefeller, la First National City Bank, oggi Citigroup, sin dai tempi di Walter Wriston e oggi con l’ex collega Alberto Cribiore, e Credit Suisse.





*Con il Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson*

Ottimi anche i rapporti con le banche d'affari Goldman Sachs, J.P.Morgan, Morgan Stanley; la Banca Rothschild, da Sir Evelyn Rothschild e Lord Jacob Rothschild fino a David Rothschild; Blackstone Group, fondato dagli amici Peter Peterson e Steve Schwarzman.

Sempre stimolanti e fruttuosi sono i contatti con Fayed Sarofim e Warren Buffet.

Ma a rivelarsi molto importante è il rapporto personale di Gabetti con David Rockefeller: un legame che dura ancora oggi. Con David Rockefeller Gabetti fonda, fra l'altro, il Council per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti, oggi presieduto da Sergio Marchionne, e la Trilateral Commission.

Era stato proprio David Rockefeller a invitare Gabetti, quando era in Olivetti, a entrare sia nel Consiglio della New York Philharmonic sia nell'esclusivo Consiglio del MoMA – Museum of Modern, di cui Gabetti è Life Trustee. Il banchiere aveva infatti molto apprezzato l'originalissima esposizione sponsorizzata dalla Olivetti al MoMA per esporre le opere salvate dopo la alluvione che aveva colpito Firenze nel 1966.

Far parte del Consiglio della New York Philharmonic, all'epoca diretta da Pierre



*Con David Rockefeller*





*Nel 1982 riceve dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro*

Boulez, rappresenta per Gabetti un'occasione fondamentale per arricchire le proprie competenze musicali, anche grazie alla conoscenza personale di personaggi come Leonard Bernstein e di numerosissimi direttori delle orchestre europee in tournée al Fisher Hall e al Carnegie Hall, nonché dei più famosi cantanti in scena al Metropolitan.

### **Dopo l'Avvocato**

Con la scomparsa dell'Avvocato Agnelli nel 2003 il fratello Umberto, succeduto alla Presidenza del Gruppo Fiat, chiama al suo fianco Gianluigi Gabetti, affidandogli il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di IFIL.

Dopo la repentina e dolorosa scomparsa anche di Umberto, gli azionisti della Giovanni Agnelli e C. chiedono a Gabetti di assumere temporaneamente anche la responsabilità di vertice dell'IFI e la Presidenza dell'Accomandita stessa, sia a riconoscimento del lavoro svolto sia soprattutto per assicurare compattezza e continuità ad uno stretto rapporto tra azionista e management, quanto mai necessario in momenti tanto drammatici. In tale direzione si muovono in perfetta sintonia Gabetti e John Elkann, che chiamano Sergio Marchionne ad assumere la carica di Amministratore Delegato della FIAT, mentre Luca Montezemolo assume la Presidenza della FIAT.

Tocca a Gabetti il compito di difendere l'integrità del controllo della FIAT dalle speculazioni, mediante un complesso di operazioni messe in opera con l'avvocato Franco Grande Stevens, che si concludono con un buon esito, permettendo così lo straordinario rilancio del Gruppo.

Nel 2008 i tempi sono ormai maturi per iniziare il passaggio dei poteri alla nuova generazione nella persona di John Elkann. Nel 2011 Gabetti riesce finalmente a realizzare il suo ultimo proposito a chiusura della propria vita professionale:



*Con Sergio Marchionne*

rimettere al successore designato John Elkann le cariche di Presidente della capogruppo EXOR, emersa dalla fusione di IFI e IFIL e della Giovanni Agnelli C. È la realizzazione di un sogno a lungo agognato.

Nel frattempo la FIAT, sotto la regia di Sergio Marchionne e di John Elkann, affronta un'importante sfida sul mercato statunitense conquistando il controllo della Chrysler. Infine, le recentissime brillanti acquisizioni del gruppo di riassicurazione PartnerRe e dell'Economist ad opera del Presidente John Elkann.



*Con John Elkann*



# I TORINESI NEGLI ANNI

1977 ROBERTO BOSIO  
1978 GIOVANNI TAMBURELLI  
1979 VITTORIO ZIGNOLI  
1980 GIUSEPPE RECCHI  
1981 DON LUIGI CIOTTI  
1982 VITTORIO GHIDELLA  
1983 RITA LEVI MONTALCINI  
1984 LUIGI GAROSCI  
1985 SILVIO CURTO  
1986 ARMANDO TESTA  
1987 OSCAR BOTTO  
1988 VITTORIO MERLONI  
1989 IRMA ANTONETTO  
1990 GIOVANNI CONSO  
1991 ERNESTO OLIVERO  
1992 GIORGETTO GIUGIARO  
1993 PIERO BOCCALATTE  
1994 PAOLO CANTARELLA  
1995 MARIA LUISA ROSSI  
1996 IRMA MARIA RE  
1997 RODOLFO ZICH  
1998 RINALDO BERTOLINO  
1999 ERNESTO VALLERANI  
2000 ENRICO SALZA  
2001 PAOLO COMOGLIO  
2002 FRANCO PERADOTTO  
2003 PLINIO PINNA PINTOR  
2004 PAOLO PEJRONE  
2005 TIZIANA NASI  
2006 SERGIO MARCHIONNE  
2007 GIAN CARLO CASELLI  
2008 MARIDA RECCHI  
2009 CARLO PETRINI  
2010 ALBERTO LAVAZZA  
2011 COMUNITÀ MADIAN  
2012 MARIO VIRANO  
2013 MAURO SALIZZONI  
2014 GIANLUIGI GABETTI